

scondesse nel mistero. Eppoi dobbiamo garantirci per l'avvenire.

Ed io non vorrei, che noi fossimo gli ultimi a provvedere a questo importante bisogno.

In Toscana esiste una legge provvida che affida all'autorità giudiziaria l'ammissione dei malati nei manicomi, ma nelle altre parti del regno o non vi sono disposizioni precise, oppure tutto è rimesso all'autorità di pubblica sicurezza. Io pertanto rivolgo preghiera all'onorevole ministro dell'interno di volere, con quelle modificazioni che crederà opportune, ripresentare alla Camera, il più presto possibile, il disegno di legge sui mentecatti e sui manicomi pubblici, privati e criminali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

**Zucconi.** Quando ieri in questa Camera si sollevò la discussione sul capitolo 23, che destò tanto interessamento fra di noi, sperava che qualcuno degli onorevoli colleghi che presero parte alla discussione, avrebbe richiamato l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sopra l'urgenza di ripresentare al Parlamento il Codice sanitario. Siccome ciò non si fece, mi permetto oggi io di farne preghiera all'onorevole ministro con brevisime parole. Anche per questa questione vale l'argomento che ha testè accennato l'onorevole Fornaciari. Un disegno di legge è già stato compilato dall'onorevole ministro dell'interno, e nella passata Legislatura il Senato si occupò lungamente di quel progetto di Codice sanitario.

Non vi sarebbe quindi che dar ripresentare quello stesso disegno di legge, il quale così verrebbe discusso dall'altro ramo del Parlamento e poi potrebbe essere sottomesso alla nostra approvazione. L'urgenza di provvedere è tale che non ha bisogno di essere dimostrata con lunghe parole.

Mi permetto soltanto di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sopra uno degli argomenti che si riferiscono alle disposizioni del Codice sanitario, vale a dire sull'esercizio delle farmacie. Ogni giorno più si fa manifesta la necessità di regolare quell'esercizio per maniera, che la salute pubblica non ne riceva danno.

In vero è necessarissimo ed urgente che si faccia una farmacopea uniforme per tutte le parti del regno; giacchè presentemente si verifica questo inconveniente, che il modo di preparare certi medicamenti attivissimi, come il laudano, le polveri del Dower, alcuni unguenti, moltissime tinture, è diverso da provincia a provincia; e talvolta una goccia di laudano di una farmacia di un certo paese, equivale a molti grammi di laudano di un'altra farmacia in un altro paese; per modo che un

medico nuovo che si trova in una località dove non conosce la farmacopea adottata dai farmacisti locali, non può per nulla calcolare l'effetto che sarà per fare la sua ricetta, ed è dubbioso assai nel formularla. Da qui derivano inconvenienti gravissimi per la salute dei malati.

Un'altra cosa urgentissima rapporto a questo stesso argomento, è la materia delle tariffe.

Noi abbiamo in Italia tariffe diversissime: e non istò a dire se queste tariffe debbano essere abolite o se si debba lasciare alla libera concorrenza di stabilire il prezzo dei medicinali. È una questione che io non intendo di sollevare in questo momento. Dico soltanto che le tariffe che ora ci sono, non sono più compatibili coi progressi della scienza. Nelle provincie dell'ex Stato pontificio per esempio, abbiamo una tariffa che rimonta al 1836. Nelle provincie degli Stati sardi una tariffa che è del 1853, modificata nel 1859, ma più nella forma che nella sostanza.

Così in tutte le altre provincie, all'infuori della Toscana che ha una libertà sconfinata nell'esercizio della farmacia, ci sono tariffe antichissime. In queste tariffe il prezzo dei medicinali non corrisponde più affatto al prezzo attuale, poichè naturalmente i medicinali hanno aumentato o diminuito di prezzo. Poi molti medicinali non vi sono compresi, perchè molte scoperte della scienza, sono venute dopo quell'epoca. Quindi è urgente anche per questo che una determinazione sia presa.

Intanto però, poichè le procedure parlamentari certamente porteranno in lungo l'approvazione del nuovo Codice sanitario, io sarei per fare una preghiera all'onorevole ministro; vale a dire che richiami l'attenzione dei prefetti e sotto-prefetti perchè i Consigli sanitari provinciali e circondariali, invigilino un poco più attivamente sulla qualità e sulla quantità dei medicinali stessi che si somministrano, e sull'osservanza delle tariffe che sono in vigore.

Quindi io riepilogo il mio breve discorso in una domanda e in una preghiera.

La domanda è questa; se l'onorevole ministro dell'interno intenda di ripresentare sollecitamente al Parlamento il disegno di legge sul Codice sanitario: la preghiera consiste in questo, che siano esortati i prefetti e i sotto-prefetti a volere spingere i componenti dei Consigli sanitari provinciali e circondariali, ad esercitare una più attiva vigilanza sulle farmacie.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** Fra i provvedimenti suggeriti dal Governo, e principalmente dal ministro di agricoltura